

tiva, a dirimere il conflitto che per avventura insorga fra gli enti interessati che possiedono la sede stradale.

Non vedo accennato nella relazione un motivo sufficiente per derogare senza altro al provvido principio della autorizzazione, che finora è stata in vigore; provvido principio, perchè fu mercè cotale autonomia che le tramvie hanno potuto fiorire in Italia, essendosi potute rapidamente espletare le pratiche relative alla loro costruzione.

L'onorevole ministro mi potrà per avventura replicare che, siccome con questo disegno di legge si estende il principio del sussidio, è pur giusto che venga sostituito al sistema dell'autorizzazione quello della concessione.

Ma qui mi permetto di richiamare l'attenzione del Governo su due esempi che ci vengono dall'Austria e dalla Francia.

L'Austria concede sussidi ma si limita all'approvazione del progetto ed a sorvegliare che la sicurezza della circolazione sia garantita.

In Francia il Governo concorre, garantendo un determinato prodotto lordo, ma si limita ad autorizzare l'esecuzione dei progetti.

Dunque anche in questi paesi vengono concessi dei sussidi sotto una forma o sotto un'altra, ma viene mantenuto il sistema della autorizzazione in luogo del sistema della concessione che, secondo me, non opportunamente si vorrebbe introdurre nel nostro paese.

Mi permetterò, quindi, di presentare degli emendamenti nel senso che venga mantenuto il sistema dell'autorizzazione in luogo del sistema della concessione.

E vengo per ultimo a parlare dell'ultima parte di questo disegno di legge, cioè di quella secondo la quale lo Stato avrebbe un diritto di compartecipazione sui prodotti lordi dell'esercizio delle tramvie, anche quando non siano sovvenzionate.

Vedo che l'onorevole ministro scuote il capo e in tal caso avrei vinto la mia causa...

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. Non vi è bisogno di combattere, perchè questa è l'interpretazione che noi diamo all'articolo, e non c'è nessuna difficoltà a chiarirlo.

BIZZOZERO. Vorrei però, onorevole ministro, che questa delucidazione, se lei lo consente, venisse fatta all'articolo 17.

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. La faremo volentieri, d'accordo.

BIZZOZERO. Prendo atto di questa dichiarazione e rinunzio senz'altro a questa parte del mio discorso, dimostrando così nel modo più tangibile la mia gratitudine all'onorevole ministro...

BERTOLINI, *ministro dei lavori pubblici*. La ringrazio.

BIZZOZERO. Allora un'ultima osservazione che riguarda l'articolo 18. Quest'articolo esigerebbe il conforme parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, per le sovvenzioni da accordarsi alle tramvie.

Ora io pregherei l'onorevole ministro e la Commissione di voler consentire che all'espressione « sul parere conforme », si sostituissero le parole: « udito il parere del Consiglio di Stato e del Consiglio superiore dei lavori pubblici », perchè non mi pare opportuno che venga vincolata la libertà della decisione del ministro: è giustissimo che si tenga il massimo conto del parere di questi Consigli, ma non è giusto che venga vincolata la libertà di decisione del ministro al parere di questi due Corpi, i quali devono essere mantenuti nella loro alta funzione consultiva e nulla più.

Per questi motivi, io, prendendo atto delle dichiarazioni delle quali mi fu cortese l'onorevole ministro per quanto riguarda la compartecipazione sui prodotti, insisto perchè sia accolto questo emendamento, nonchè l'altro relativo al sistema dell'autorizzazione e venga pure accolto il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare sollecitamente un disegno di legge il quale disciplini in unico testo tanto la costruzione e l'esercizio delle tramvie extraurbane a trazione meccanica, quanto la costruzione ed esercizio delle funicolari ». (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Scorciarini-Coppola.

Ella intende svolgere anche i suoi emendamenti?

SCORCIARINI-COPPOLA. Li indicherò uno dopo l'altro e ne resterà uno solo, che mi riservo di svolgere all'articolo 2.

Onorevoli colleghi, perchè voi abbiate la convinzione intera che nelle modeste osservazioni che sarò per fare, e nelle preoccupazioni che sarò per manifestare, io non sia ispirato che dalla più sincera obbiettività, dichiaro subito che rimanga il disegno